Anno XVI. Giovedì 17 Marzo 1881 N. 65

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 15 marzo

(NEMO) Oggi alla Camera venne sgomberato il terreno dagli ordini del giorno, sicchè si accettarono quelli Indelli e Delvecchio, acconsentiti dalla Commissione e dal Ministero, e gli altri vennero ritirati, compreso quello del Merzario, che non fu davvero molto felice e fu contradetto seriamente, anzi enfaticamente, dal Bacelli e colla celia dal Depretis; il quale gettò tutto in celia alla Mussi e trovò questo modo di uscire dalle contradizioni ministeriali.

Poichè in questa discussione fino dal discorso del Crispi si è parlato de' vecchi che vogliono essere larghi per Roma, per la Capitale d'Italia e sotto all'aspetto storico-religioso, scientifico, artistico-archeologico, linguistico, più che italiana, cosmopolita, e de' giovani economi e gretti, cominciò il Depretis dal dire, che non sapeva se era de' vecchi, o de' giovani; ma mentre sbeffeggiò i suoi giovani amici divenutigli avversarii, ebbe lodi e ringraziamenti per gli avversarii che lo sostennero e soprattutto per il Sella. Si difese a modo suo di avere pensato prima che tutto colla venuta della Sinistra al potere ad accrescere gli stipendii dei ministri, impiegati anch'essi, diminuiti dal Sella per fare delle economie ecc. Il Sella poi ebbe occasione di ribattere il Merzario, mostrando quello che è verissimo, come dopo Mentana ed il famoso *jamais* fu egli appunto che volle d'accordo con quei deputati, tra cui voi pure contaste, affermare assolutamente il diritto dell'Italia su Roma.

Ma, per non seguitare sopra un tema oramai esaurito dopo il discorso di ieri del Sella importantissimo, noterò soltanto la bizzarria del destino che toccò al Ministero di essere minacciato nella sua esistenza, sicchè davvero poteva toccare al Depretis, com'egli disse: *pro Roma mori*, dai suoi amici, se non avesse avuto la poderosa parola e l'influenza del Sella a sostenerlo. Tirate voi le conseguenze di una simile situazione!

Il giorno natalizio del Re è stato occasione a tutta Italia di manifestazioni cordialissime a suo riguardo e della Casa Savoia. Parve proprio, che tutta Italia volesse fare eco alle recenti manifestazioni della Sicilia e fare un contrapposto ai casi di Russia, che mostrarono sotto al più brutto aspetto l'opera delle sette, che distruggono e non edificano.

Togliamo dalla *Perseveranza* la seguente corrispondenza da Budapest, 10 marzo:

(O y) Il manifesto del generale Klapka, pubblicato recentemente in risposta alla nota del generale Görgey scritta in propria difesa contro l'accusa di tradimento lanciatagli dall'illustre Kossuth, è oggetto di viva discussione in tutta la stampa ungherese. Ed avendo la conclusione del manifesto del generale Klapka un interesse tutto attuale, credo necessario tradurvela in tutta la sua estensione.

Parlando dell'indipendenza dell'Ungheria, il generale dice:

«.... Quanto a me, ho rinunciato da lungo tempo all'idea dell'indipendenza.

«Nei 18 anni che ho passati all'estero, ho avuto bastantemente occasione di convincermi che nelle congiunture politiche attuali sarebbe un lavoro inutile il voler stabilire l'indipendenza dell'Ungheria.

«Al tempo che noi avemmo ancora l'Italia e la Germania per alleati, ho inteso dalla bocca di Napoleone III che egli non poteva permettere l'annientamento dell'Austria. Poco tempo dopo la stessa cosa mi fu detta dal conte di Cavour, mio migliore amico, che mi dichiarò francamente essere duopo che noi ci intendessimo con l'Austria; supponendo, naturalmente, che l'Austria s'intendesse prima con l'Italia e che volesse accettare in compenso della cessione della Venezia un territorio in Turchia, per esempio, la Bosnia e l'Erzegovina.

«La medesima cosa mi fu ripetuta in fine nel 66 dal Principe di Bismarck, allora conte soltanto; e me lo dichiarò in termini precisi e netti.

Ecco le sue parole:

«Malgrado la guerra ad oltranza che noi «siamo costretti a fare in questo momento alla «politica austriaca, noi non potremmo mai per«mettere la spartizione dell'Impero d'Austria, «dappoichè questa Monarchia è d'una necessità «indispensabile per il mantenimento dell'equi«librio europeo».

«E quando anche non sapessi tutto ciò dalla bocca di questi personaggi influenti, io sono convinto che le aspirazioni tendenti a separarci completamente dall'Austria non sono che una utopia.

«Ho acquistata questa convinzione in seguito alle circostanze che sottometto all'apprezzamento di tutti i patriotti intelligenti. Secondo me, l'avvenire dell'Ungheria dipende particolarmente dalle forze reali del paese, dalle cifre della popolazione, dalla sua situazione geografica e topografica, che non è affatto tranquillante.

«Noi ci troviamo compressi entro il mondo germanico e slavo. Da una parte 100 milioni di Slavi, dall'altra 60 milioni di Tedeschi.

«Questa situazione geografica non ci lascia che la scelta di quella delle due nazionalità sulla quale noi intendiamo appoggiarci.

«Se al contrario noi vogliamo ancora aspirare all'effettuazione di progetti di separazione, dobbiamo innanzi tutto considerare questo pericolo: che le onde di un gran movimento europeo possono travolgerci e minacciare la stessa nostra esistenza.

«Non voglio proseguire nelle spiegazioni su questa quistione sì piena di difficoltà e che è causa di tanti sentimenti dolorosi per la nostra patria.

«Non voglio altro che dare un consiglio ai miei compatriotti.

«Per difendere ed affermare la nostra libertà nazionale e la nostra autonomia politica, abbiamo d'uopo di adoperarci con un'attività piena di vigilanza ad aumentare e rendere efficace la nostra influenza legittima negli affari comuni tra l'Austria e l'Ungheria; e seguendo questa linea di condotta, manteniamoci sempre nella più ferma ed intima unione con l'Austria, poichè i segni d'indipendenza sono svaniti da gran tempo».

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 15: Ieri sera si radunò il gruppo Merzario allo scopo di estendere la sua azione allargando la base.

Fu discusso di tracciare un intero programma politico amministrativo e d'invitare il Ministero ad associarvisi. Nel caso che il Ministero fosse ostile a far ciò, sarebbe abbandonato a sè stesso.

Nei circoli politici si nega ogni serietà a questa riunione.

Assai più importante si ritiene il movimento manifestatosi nel Centro; ma però sino ad ora non si è potuto nulla concretare perchè si attende di conoscere le idee del Governo circa la Riforma elettorale.

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo*: È doloroso a dirsi, ma quelli che han combattuto il progetto sul corzo forzoso negli Uffizi del Senato son due senatori di Sinistra, l'Alvisi e il Majorana Calatabiano; e chi l'ha sostenuto più vivamente fu un senatore di Destra, il Lampertico, il quale disse che sarebbe stato delitto non approvare questo progetto, giacchè occasione più propizia di questa per abolire il corso forzoso mai sarebbesi presentata.

— Si smentisce che il principe Amedeo debba recarsi a Pietroburgo a rappresentare il re Umberto ai funerali dello czar. Si deve ricordare che nessun granduca di Russia venne a Roma a rappresentare lo czar ai funerali di Vittorio Emanuele. (*Corr. della sera*)

— Quattordici Capi servizio del Ministero della pubblica istruzione furono o posti a riposo o trasferiti in provincia. Il ministro Baccelli, nella sua relazione al Re, si sforza di giustificare questo provvedimento. (*Gazz. d'Italia*)

ESTERO

Francia. Da un dispacio da Parigi 15 togliamo le seguenti notizie:

A un'ora, il nuovo Czar si recò alla Cappella assieme coll'Imperatrice. Quando la guardia d'onore gli presentò le armi, Alessandro singhiozzando, disse:

Non vorrei che mio figlio salisse sul trono del santo Impero in simili circostanze.

Dopo ricevuto il giuramento degli ufficiali, riacquistò fermezza e disse loro:

«*Io conto sulla vostra fedeltà verso di me, e, quando non sarò più, sulla vostra fedeltà verso mio figlio.*» e segnava a dito il Granduca Ereditario.

Qui il servizio funebre per lo Czar fu celebrato con gran pompa e ci fu il *defilè* ufficiale davanti l'altare. L'ambasciatore Orloff dava braccio all'ex-regina Isabella.

L'*Intransigeant* pubblica un breve comunicato del Comitato nihilista. Esso dice che allo Czar era stato nuovamente intimato di cessare dalle persecuzioni. Volle insistere e fu punito. I nihilisti ritardarono fino ad ora per mancanza di denaro. Appena avutolo, compirono il fatto.

Le bombe furono fabbricate a Pietroburgo, e vennero caricate da donne. Il Comunicato nega che l'arrestato Russakoff sia nihilista.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Al nostro Municipio pervenne jeri dal ministro della Casa Reale il seguente telegramma:

Sindaco di Udine,

S. M. che ben conosce affettuosa devozione di codesta patriottica città gradì vivamente gentili augurii di cui Ella si rese interprete e mi incarica esprimere reali ringraziamenti.

Ministro VISONE

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Seduta del giorno 14 marzo 1881.

948. Venne deliberato di fare l'acquisto di N. 50 esemplari della Relazione compilata dal sig. Nobile Mantica Nicolò sui lavori del Congresso internazionale di Beneficenza tenutosi in Milano dal 29 agosto al 5 settembre 1880, e venne autorizzata la emissione del corrispondente mandato di L. 100 a favore della Congregazione di Carità di Udine, cui è assegnato il prodotto ritraibile dalla vendita del pregiato opuscolo.

948. Venne approvata la nomina del sig. Sabbadini dott. Alessandro eletto a Medico Veterinario di Cividale con l'annuo onorario di L. 800, delle quali L. 400 a carico della Provincia a termini del Regolamento 12 settembre 1870 N. 2476.

911. Venne disposto il pagamento di L. 1085.60 a favore della Ditta Lescovic, Marussig e Muzzatti, in causa prezzo di carbon fossile somministrato pel riscaldamento degli Uffici Provinciali.

926. Venne liquidato in L. 1753.48 il conto della spesa sostenuta dalla Provincia pel riscaldamento degli Uffici suddetti, spesa che va ripartita nel modo seguente:

A carico della Provincia	L. 909.57
A carico del Prefetto	« 873.91
Dalla quota incombente al Prefetto si deducono per legna acquistata e pagata dal Prefetto onde riscaldare i locali in cui non funziona il calorifero	« 295.13
Restano a carico del Prefetto	« 578.91

delle quali si è già disposta l'esazione.

933. Vennero approvati i seguenti Progetti per la condotta dell'acqua Ledra-Tagliamento mediante canali irrigatori attraversanti le Strade Provinciali:

1. Pel Canale detto di Passariano, attraversante la strada da Udine a Codroipo nel territorio di Zompitta.
2. Pel Canale detto di Martignacco attraversante la strada suddetta in territorio di Pasian Schiavonesco.
3. Pel Canale detto di Passons attraversante la strada suddetta in territorio di Orgnano.
4. Pel Canale detto di Basaldella attraversante la strada suddetta in territorio di Pasian di Prato.
5. Pel Canale detto di S. Gottardo attraversante la strada Udine-Pontebba in territorio di Chiavris, e
6. Pel Canale detto di S. Maria attraversante la strada Udine-Trieste in territorio di Pradamano.

L'approvazione venne accordata coll'obbligo nella Presidenza del Consorzio Ledra-Tagliamento di far osservare le articolate prescrizioni suggerite dall'Ufficio Tecnico Provinciale nel Voto 13 corr. N. 156.

946. Venne rilasciata la dichiarazione di nulla osta allo svincolo della cauzione prestata dal sig. Antonio Springolo quale Esattore Distrettuale di S. Vito al Tagliamento per l'epoca da 1873 a tutto 1877, avendo riconosciuto che il medesimo non ha lasciato insoluto verun debito verso la Provincia.

935. Venne disposto il pagamento di altre L. 1500 a saldo del sussidio accordato per l'anno corrente per la Scuola Magistrale di Udine.

932. Nell'occasione dell'esposizione bovina che ebbe luogo nel 1879, fu accordato il premio di L. 600 al sig. Covassi Candido, della qual somma, giusta le disposizioni di massima, venne trattenuto un terzo. Ora risultando constatato che il Covassi ha soddisfatto a tutti gli obblighi che gli erano imposti nell'atto di conferimento del premio, fu disposto a di lui favore il pagamento delle residue L. 200.

748. A favore del Notaio sig. Fantoni dott. Aristide venne disposto il pagamento di L. 724 in causa pagamento di competenze e spese pel Contratto di mutuo di L. 75,000 stipulato tra la Provincia e la Cassa di risparmio di Udine.

251. A favore di Galliussi Claudio venne disposto il pagamento di L. 197.09 a saldo dei lavori eseguiti nella Caserma dei R. Carabinieri di Udine.

927. Constatati gli estremi della malattia, della miseria, e dell'appartenenza alla Provincia di Udine, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura della maniaca Manias Marianna di Fiume.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 48 affari, dei quali N. 20 di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 22 di tutela dei Comuni; N. 5 affari interessanti le Opere Pie; e N. 1 d'interesse di un Consorzio; in complesso affari trattati N. 59.

Il Deputato Provinciale
A. DI TRENTO

Il Segretario-Capo
Merlo

Accademia di Udine

Sono invitati i signori Soci all'adunanza che l'Accademia terrà la sera di venerdì 18 corr, alle ore 8, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Di una *Cristomazia italiana ortofonica*. pubblicata a Strasburgo nel 1881. Comunicazione del S. O. prof. P. Bonini.
3. Altra eventuale lettura e comunicazione.

Udine, 16 marzo 1881.

Il Segretario, G. OCCIONI-BONAFFONS

La ferrovia di confine, come mezzo di sorveglianza al contrabbando, da lei, sig. Direttore, indicata in uno degli ultimi numeri del *G. di Udine*, è un'idea pratica, che ha subito incontrato l'approvazione di molti; ed io credo utile che anch'Ella lo sappia, per continuare a propugnarla nel suo foglio ed altrove.

Dirò prima di tutto, che quelli che non abitano nei paesi lungo la linea e non sono in frequenti contatti con molte persone, non possono farsi un'idea della quantità di contrabbando che presentemente si opera lungo questa linea di confine.

La cosa del resto è naturale, poichè grande è la differenza di prezzo dello zucchero ed anche degli spiriti colla nostra tariffa attuale. Poi sono interessati a fare il contrabbando non soltanto i manutengoli al di quà ed al di là del confine e quelli che hanno lo spaccio, o consumano dello zucchero ed i contrabbandieri che esercitano materialmente quest'industria; ma anche i produttori dell'Austria, che possono così fare meglio concorrenza in Italia allo zucchero coloniale, che è di maggiore potenza raddolcente, e le stesse dogane dell'Impero, che non restituiscono così la tassa per l'esportazione.

Che cosa possono fare quindi col confine attuale serpeggiante fra i campi, senza alcun ostacolo o segno, poche guardie doganali per quanto si affatichino a sorvegliare ed impedire i contrabbandi? Esse medesime incontrano molte volte i contrabbandieri, che vanno col sacco in ispalla a prendere il loro carico, e ne vengono perfino derise e sfidate con un'impertinenza, che è un'indizio della sicurezza con cui coloro esercitano la loro industria.

Ma la ferrovia, che costeggerebbe tutto il confine ad una distanza non grande, sarebbe un ostacolo reale, per cui io credo che tornerebbe gran conto allo Stato il costruirla, giacchè costerebbe, per una volta tanto, molto meno di quello che deve spendere nella custodia e di quello che perde nei dazii. Sto per dire poi, che avendo in sua mano un tale rimedio, esso sarebbe in debito di costruirla, anche per preservare le popolazioni e sè stesso da un altro grave danno. I contrabbandieri, lo si sa, si sviano dal lavoro; e questa è una perdita per tutto il paese ed anche per lo Stato. Poi si mettono sulla via del furto e dell'assassinio, ciocchè anche a grave danno della popolazione e dello Stato per un altro verso.

Non so chi possa dubitare che la ferrovia costituirebbe una linea di molto più facile sorveglianza, massime se è costruita con simile intendimento, cioè con tutte le precauzioni perchè non possa essere attraversata altrove che nei luoghi dove il contrabbando sarebbe impossibile. Il personale delle stazioni, i casellanti lungo la linea e le guardie doganali potrebbero essere organizzati di tal maniera da prestarsi un validissimo aiuto gli uni agli altri.

Se si pensa poi, che questa linea breve e poco costosa indubitatamente si pagherebbe l'esercizio; tanto è vero che ci sono molti che aspirano a costruirla ed esercitarla; dovrebbero tosto il ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici, e fors'anco quello della guerra, se la ferrovia per Latisana si prolungasse a Portogruaro ed oltre, mettersi d'accordo fra loro per costruirla issofatto.

Se non fanno questo, o se non riducono i dazii d'introduzione di tal maniera da togliere l'incentivo al contrabbando, non isperino d'impedirlo anche se quadruplicano le guardie.

Batta adunque sig. Direttore, batta forte e spesso, fino che altri si svegli e provveda, e troverà molti, chè Le saranno grati al pari del

Palmanova 16 marzo. Dev. serv. B.

Società dei reduci dalle patrie campagne nella Provincia del Friuli. Si invitano i soci effettivi di Udine all'Assemblea generale che, a senso dell'articolo 8 dello Statuto, avrà luogo il giorno 20 corr. alle ore 11 ant. nella Sala Cecchini, Via Gorghi, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione dell'anno 1880.
2. Relazione dei revisori dei conti ed approvazione del consuntivo.
3. Nomina di un Consigliere.

Udine, 12 marzo 1881.

Il Presidente, I. Dorigo.

Si avverte che a tenore dell'art. 9 dello Statuto, l'adunanza sarà legale qualora intervenga un quinto dei Soci (n. 36) residenti in Udine; mancando il numero legale avrà luogo la seconda convocazione il giorno 27 stesso mese, nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Provveditore agli studii. Un dispaccio da Roma in data di ieri annuncia che a provveditore agli studi per la provincia di Udine è nominato il cav. Correa capo divisione al ministero della istruzione pubblica.

Resoconto della Commissione per la festa del 14 marzo.

Somma incassata da 141 sottoscrittori L. 345.65

Spese a Benedetti L. per fiaccole e trasparenti	L. 97.—
Spese per la Banda	» 80.—
Spese per fuochi di bengala	» 26.—
Valore delle candele offerte	» 24.—
Telegramma al Re, firmato da tutte le Associazioni	» 12.10
Spese per riparazione lastre fanali della Banda, e petrolio per le prove	» 1.—
Servizio pompieri per i bengala	» 8.—
Spese per trasporto pianoforte	» 5.—
Tassa affissione avviso	» 0.60
Pagate a Cecchini per petrolio e gaz	» 4.—
Mancie e piccole spese diverse per partitura musica pei cori ecc.	» 9.20
	» 266.90
Civanzo netto	L. 78.75

Il suddetto civanzo fu ieri versato al R. Prefetto per i danneggiati di Casamicciola.

NB. Si è esposto in uscita il valore delle candele offerte perchè figurano nell'entrata delle sottoscrizioni.

Il pianoforte venne gratuitamente fornito dai signori Stampetta e Riva, e così Cecchini offrì la sala per le prove dei cori.

Le fiaccole ricuperate ed i trasparenti sono depositati presso la Commissione.

Per la Commissione

Angeli Francesco, Gambierasi Giovanni.

La Commissione per le ferrovie del Consiglio provinciale di Venezia jeri, oggi, domani e dopo domani doveva interloquire colle Commissioni di Udine e di Treviso, col Consorzio delle ferrovie venete e col Municipio di Venezia sulle quistioni demandate ai suoi studii.

Concorso nell'amministrazione provinciale. Dalla R. Prefettura ci viene comunicato il seguente avviso di concorso, aperto del Ministero dell'interno: Con Decreto Ministeriale in data 4 marzo corrente è stato aperto un concorso, per esami, a numero 30 posti di alunni nella seconda categoria dell'Amministrazione Provinciale.

Le domande dovranno essere presentate dagli aspiranti alle rispettive Prefetture entro il 15 aprile p. v. ed essere corredate dai seguenti documenti:

1° Del certificato di cittadinanza, 2° del certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune o dei Comuni in cui lo aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio; 3° della fede criminale, di data recente, lasciata dal Procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il Comune ove l'aspirante è nato; 4° del certificato medico comprovante la buona costituzione fisica; 5° dell'atto di nascita da cui resulti che l'aspirante non ha oltrepassato l'età di 30 anni; 6° del diploma originale di ragioniere conseguito in un Istituto Tecnico del Regno (eccezionalmente poi saranno ammessi agli esami ancora coloro che, sebbene sprovvisti del diploma di ragioniere, furono chiamati al concorso del 1880); 7° della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nella stessa domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Tanto la domanda quanto i detti documenti dovranno soddisfare alle prescrizioni della Legge sul bollo.

Per tutti gli schiarimenti ulteriori circa al presente concorso veggasi la *Gazzetta ufficiale* del Regno N. 57 del 10 corrente marzo.

Corte d'Assise. Udienza del 15. Tommasini Alessandro detto Ceit di Ambrogio e fu Caterina Beltrame, d'anni 27, nato e domiciliato a Vivaro (Maniago) celibe, facchino, è accusato del reato di tentato parricidio con premeditazione e prodizione a causa dei precedenti rancori, in località isolata denominata Dandolo superiore, in tenere di Vivaro, per avere nella mattina del 12 agosto 1880 assalito d'improviso il proprio padre Ambrogio, recandogli con un coltello lungo millimetri 20, 10 ferite, 9 delle quali alla testa ed una alla regione scapolare sinistra, giudicate guaribili 9 tra 5 e 10 giorni ed una fra i 10 e i 30 giorni dalla loro origine e prodotte con grande forza, non avendo cessato dal colpire se non quando, atterrato e gettato il padre in un fosso, lo vide immobile e lo credette ucciso.

La discussione della causa venne rinviata ad altra sessione, avendo il difensore avv. Buttazzoni chiesto alla Corte che volesse far tenere l'imputato in osservazione dai medici per vedere se dà segni di pazzia.

Per i danneggiati dal terremoto dell'Isola d'Ischia.

Offerte trasmesse al *Giornale di Udine* dagli studenti della prima classe di questo Ginnasio; e cioè:

Filaferro Giovanni l. 1, Della Schiava l. 1, Sollero Valentino l. 1, Toppani Giuseppe l. 1, Comessatti Guido l. 1, Masciadri Guido l. 1, Venier Romano c. 50, Bossi l. 1, Pilosio c. 50, Rubbazzer c. 50, Schenardi Carlo l. 2, Viale l. 1, Florio Giuseppe l. 1.50, Zozzoli l. 1.

Totale lire 14.—

Colletta a favore della sventurata famiglia Gargussi presso il *Giornale di Udine*.

Lista precedente L. 256.15

Il corpo insegnante delle scuole elementari suburbane l. 18.

Totale complessivo l. 274.15

Circolo artistico udinese. La sera di sabato 19 corr. alle ore 8 avrà luogo nella sede della Società una lettura del sig. Valussi dott. Pacifico sul tema: L'arte applicata all'industria.

Dopo la lettura seguirà un concerto vocale e strumentale e una lotteria gratuita.

La Presidenza del Circolo Artistico ringrazia vivamente i redattori del Giornale Umoristico «*Il Tibidoi*» e il sig. M. Bardusco che ne fu l'editore, del nobile pensiero di acquistare il magnifico Albo d'Arte e Letteratura, intitolato: «Ausonia» pubblicato dal sig. Hoepli a beneficio degli innondati di Reggio-Calabria e di farne gentile presente al Circolo Artistico.

Ecco dimostrato una volta di più, come si possa, volendo, trarre un utile anche dallo scherzo.

Da Cividale 15 marzo ci scrivono:

Il giorno d'ieri, che sempre torna caro e sacro al cuore d'ogni italiano, fu tra noi celebrato con inusitate e belle dimostrazioni. Fin dal mattino brillarono ai raggi d'un bel sole di primavera i colori della bandiera italiana che sventolava quasi da ogni finestra. E verso le 11 un'altra bandiera moveva dal ponte verso la città. Era quella dei Convittori del nostro Collegio, che uniti agli alunni esterni si recavano in sulla piazza del Duomo, ove furono passati in rivista dal Sindaco accompagnato dalla Giunta Municipale e dalle Autorità, e diedero bella prova di sè nell'esecuzione di vari movimenti militari comandati dal loro maestro di ginnastica. E con gli alunni del Collegio fecero bella mostra gli allievi delle scuole elementari cittadine che anch'essi, poveri piccini, fecero bene la loro parte. La sera poi ebbi occasione di richiamare alla mente che a Cividale c'è una banda. Ma se suonano di rado, suonano però bene. E ci sarebbe spiaciuto che la musica fosse terminata se non ce l'avesse impedito la bella fiaccolata che percorse le strade principali fra ripetuti e fragorosi evviva al nostro Re, e ci condusse fino in teatro dove si fece venire la mezzanotte, rallegrati da questi bravi dilettanti filarmonici e filodrammatici. Che vi pare? È inutile: Cividale progredisce a gran passi. Evviva Cividale! Evviva il Re!

Decesso. Sabato 12 corr., improvvisamente spirava in Spilimbergo Romualdo Mander, il nestore degli imprenditori terrazzai a Venezia. Questa perdita fu sentita con molto dolore da quanti conoscevano l'intemerata onestà e la intelligente laboriosità del Mander.

Scavi a Villesse. Ultimamente, presso a Villesse, in seguito a eccitamento di quel maestro della scuola popolare signor Bresiger, già maestro a Aquileja, si sono praticati degli scavi, in seguito ai quali, in un terreno del barone Drechsel, si venne a scoprire una quantità di mori, uno vicino all'altro, formanti delle figure simili a vasche da bagno di diversa grandezza. Queste opere di muratura fin ora non vennero classificate che in via d'ipotesi per tombe romane. Alla profondità di due metri e poco distante da queste presunte tombe c'è una traccia di strada romana.

Lavorando poi per scoprire questi oggetti furono trovate diverse monete antiche di rame e d'argento e qualche lacrimatojo spezzato.

Nel cimitero fu scoperto per circa due metri quadr. un magnifico mosaico, il quale deve estendersi ancora molto innanzi, ma ciò però non si può per ora verificare, giacchè altrimenti dovrebbero venire alla luce i vicini sepolti.

Il visitatore De Bizzarro visitò già due volte gli scavi e pare che sarà disposto per ulteriori indagini.

Della stazione di monta equina di Udine. Ci scrivono:

La stazione di monta equina di Udine, tutti lo sanno, è molto importante per la vastità della zona che comprende e per la quantità di cavalle che annualmente vengono condotte al salto.

Ma questa importanza sembra essere disconosciuta dal Governo, che vi manda un solo cavallo stallone e, quello che è peggio, uno di quei riproduttori che non sono certamente atti a migliorare la nostra razza friulana.

Diffatti lo scorso anno dal deposito cavalli stalloni di Ferrara veniva qui destinato un mezzo sangue inglese Roadster.

Senza entrare a discutere dei pregi e dei diffetti di quello stallone, mi permetto soltanto di far osservare che per la grandissima diversità di taglia, di forme e di temperamento che passa tra quella razza e la nostra, da quell'incrocio non si potranno aspettare che dei prodotti mostruosi, e che con tal mezzo non si raggiungerà mai il tanto desiderato scopo di migliorare la razza equina friulana, un tempo si rinomata.

Che sia sbagliato l'indirizzo del Governo, almeno per quanto riguarda il Friuli, lo si è detto da molti ippologi; ed in un recente suo scritto l'egregio sig. Gaetano Toniatti ben giustamente si è scagliato contro questa specie di *anglomania ippica.*

Perchè gl'incrociamenti possano produrre di buoni effetti bisogna ch'essi sieno razionali, bisogna cioè scegliere nell'accoppiamento quelle razze che più armonizzino tra loro.

Ora qual armonia passa tra lo sperticato cavallo inglese e la piccola nostra cavalla friulana?

Da quest'incrocio potremo forse avvantaggiare la taglia del cavallo friulano, ma non conserveremo certo il suo brio e la sua energia.

E si son visti in pratica i prodotti dell'incrocio anglo-friulano, i quali per nulla corrisposero all'aspettativa degli allevatori che tentarono la prova.

Puledri dall'occhio sonnolento, deboli e linfatifici; ecco ciò che si è ottenuto dagli stalloni inglesi e specialmente da quei mezzo sangue che c'invia il Deposito governativo.

E qui mi compiaccio di riportare l'opinione del distinto veterinario provinciale sig. Romano, il quale, nel pregievolissimo suo scritto sul cavallo friulano, pubblicato nell'*Almanacco per l'uomo di campagna*, dopo di aversi manifestato in favore della selezione, soggiunge:

«Ma pur ammesso che il principio zootecnico della selezione non soddisfi pienamente all'opinione degli allevatori e speculatori, giova ricorrere a casaccio, o, peggio, devesi decidere di modificare la natura del cavallo stesso?

«Il cavallo friulano è piuttosto piccolo, serve per tiro leggiero, si presta per la corsa e per servizio domestico di leggiero trasporto; perchè dunque dobbiamo ridurlo cavallo per il servizio militare? Perchè vogliamo modificare totalmente l'indole di questo corridore, privarlo delle qualità cui tutti gli riconoscono, l'*energia* e la *resistenza*?»

Ricordando l'origine del cavallo friulano è certo che noi dovremo rivolgerci allo stallone arabo e non mai all'inglese per migliorare la nostra razza e ridurla alla sua pristina fama.

Diffatti nelle vene dei nostri cavalli scorre buona parte di sangue orientale, ed i migliori prodotti del nostro secolo, come dice il ricordato Romano, si devono all'incrociamento della varietà Milioni e Serafini con un cavallo arabo venduto nel Friulano dai francesi nel 1813.

Venendo quindi alla conclusione, lo scopo di queste mie righe, se pure avranno l'onore di cadere sott'occhio agli onorevoli membri componenti la Direzione del Deposito cavalli stalloni di Ferrara, si è quello di farmi interprete del desiderio della maggioranza degli allevatori friulani affinchè nella stazione di monta del capoluogo della provincia del Friuli siano nella prossima primavera destinati a funzionare due stalloni arabi, che si dia l'ostracismo una buona volta, almeno per quanto risguarda il miglioramento della razza equina friulana, ai riproduttori mezzo sangue inglese, ed in fine se non si vuole mandar qui due stalloni, che del resto sarebbero necessarii per il gran numero di cavalle che ogni giorno vengono condotte alla monta, se ne mandi pur uno, ma sia questo un legittimo figlio d'Arabia.

Hoc est in votis. Filippo.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, ricorrendo in questo giorno i Parentali dell'immortale Carlo Goldoni il Direttore per festeggiare questa gloria letteraria italiana ha creduto suo dovere scegliere una commedia del medesimo, certo di avere incontrato il gusto del pubblico udinese, e valorosa guarnigione, e questa ha per titolo: *La Locandiera*. Verrà questa preceduta dalla **nuovissima** Commedia in un atto del sig. A. R. Levi: *Fischi provvidenziali*.

Elenco delle produzioni che si daranno nella corrente settimana:

Venerdì. *I Vampiri.*

Sabato. *Frine.*

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8, la Compagnia di Marionette di L. Reccardini, rappresenterà *Il sogno di Facanapa*. Con ballo.

Incendio. Il 13 and. in Tarcento si sviluppava un incendio nel laboratorio del falegname T. V. e malgrado la pronta opera dei vicini, tutto rimase distrutto con un danno di l. 800.

Contravvenzione. Nella scorsa notte venne dichiarato in contravvenzione l'esercente R. A. perchè teneva presso di sè gente coll'esercizio chiuso.

Sul finire del giorno 14 corrente **Don Giacomo Marello** Curato di Colloredo di Montalbano non era più. Aveva egli sortito da Dio una di quelle anime semplici e schiette, che ignorano l'umana malizia e non la sospettano in altri. Valente scrittore, pio, dotto, zelante, benefico, col cuore, colla mente, e colla mano per anni 28 profuse incessantemente il suo alla Curazia, dove era riguardato qual padre. E ben lo sapevano, benchè modesto sempre, di quali egregie doti egli fosse fornito, quando i Nobili Signori Consorti Conti Di Colloredo lo elessero a reggere quella Curazia, i quali oggi condividono il comune cordoglio nel deplorarne l'irreparabile dipartita. Modello dei sacerdoti, che meritamente lo ebbero in pregio, e lo riguardavano una delle gemme della nostra Arcidiocesi, la sua morte fu a tutti quelli che lo conobbero, che lo avvicinarono, di inenarrabile dolore, ma specialmente alla sua cara e desolata popolazione con la quale visse sempre concorde ed amatissimo. La memoria e l'esempio del vero sacerdote, qual fu Don Giacomo Marello, resisteranno alle fugaci orme del tempo.

Udine 16 marzo 1881. P. F.

FATTI VARII

Il vaiuolo continuando a serpeggiare, benchè non in modo allarmante, in parecchi comuni del regno, e riconosciutosi che la causa predisponente è da per tutto la mancanza d'igiene, il ministero dell'interno ha indirizzato una circolare ai prefetti del regno, invitandoli a rivolgere energiche raccomandazioni a tutte le autorità comunali affinchè procurino di migliorare le condizioni igieniche locali, e, in caso di sviluppo di malattie contagiose, come il vaiuolo, denunzino sollecitamente i primi casi.

Le autorità comunali non solo dovranno astenersi dall'inviare possibilmente i malati fuori del paese, ma impedire ancora che nessuno dei medesimi abbia ad allontanarsene, anche volontariamente, provvedendo invece al loro sequestro non sì tosto abbiano ricevuta la denuncia della manifestazione della malattia.

Ugualmente dovranno sorvegliare che il seppellimento dei cadaveri dei vaiuolosi sia eseguito con tutto rigore nei modi stabiliti dall'articolo 69 del regolamento sanitario predetto, di guisa che vengano impedite delle pericolose comunicazioni.

Bollettino meteorologico. Il *Secolo* ha la seguente comunicazione dall'Ufficio meteorologico del *New-Yorck Herald* di Nuova Yorck in data 15 marzo: «Una pericolosa tempesta arriverà sulle spiaggie dell'Inghilterra, della Norvegia e della Francia fra il 16 e il 18. Sarà accompagnata da procelle e da pioggie con nevischio da sud-est al nord-ovest. Una seconda tempesta la seguirà in breve. Atlantico coperto di dense nubi a nord del 40° di latitudine».

CORRIERE DEL MATTINO

Com'era da prendersi, la proposta presentata dalla Turchia agli ambasciatori sulle concessioni ch'essa è disposta a fare alla Grecia, non ha punto soddisfatto gli ambasciatori medesimi, i quali è probabile che comincino ad avvedersi come la Porta non tenda ad altro che a mandare le cose in lungo, senza alcuna voglia di prender sul serio le conferenze dirette ad accomodare la sua questione col governo d'Atene. Questa, del resto, è l'opinione divisa in Grecia da tutti; e anche da ultimo l'ex-ministro Tricupis ha mostrato di non pensarla diversamente, dacchè, interrogato dal corrispondente del *Figaro*, ha detto di credere la guerra inevitabile, e che la Grecia si arma attivamente, ordinando dovunque fucili, sciabole, cannoni Krupp e Armstrong, torpedini, ecc.

Un dispaccio da Berlino ci annunzia come ieri a quella Borsa circolasse la voce d'una lettera autografa dell'imperatore Alessandro III all'imperatore Guglielmo con assicurazioni pienamente pacifiche. Questa voce è certamente per lo meno assai verosimile; dacchè quali, che sieno le simpatie del nuovo Czar per la Francia le difficoltà del suo regno sono tante e così gravi da porlo nell'impossibilità di distogliere da esse la propria attenzione, per dedicarla a questioni che non si riferiscano direttamente a quelle difficoltà ed ai mezzi di superarle.

— **Roma** 15. Nella riunione del gruppo dei deputati presso l'on. Merzario ce n'erano presenti venti. Merzario diede il resoconto dei colloquii avuti con Depretis e Cairoli circa i provvedimenti per il Municipio di Roma. Cocconi ed altri si meravigliarono perchè fossero stati accolti freddamente i loro passi, mentre il Ministero pochi dì dopo veniva ad accordi col Sella. Fu una censura unanime, e si deliberò di mantenere l'ordine del giorno già presentato circa i provvedimenti per Roma, incaricando l'onor. Merzario, nel farne lo svolgimento, di manifestare il malcontento stato espresso nella riunione.

(Secolo)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 16. Il Re ha ordinato un lutto di Corte di venti giorni per la morte dello Czar.

Londra 15. La Camera dei Lordi, come la Camera dei Comuni, approvò gli indirizzi alla Regina e alla duchessa d'Edimburgo in occasione della morte dello Czar.

Venne approvato in seconda lettura il progetto per il disarmo dell'Irlanda.

Roma 16. Per assistere ai funerali dello Czar fu accreditato Nigra come ambasciatore straordinario. Una missione speciale parte oggi per Pietroburgo composta dal vice ammiraglio Franklin, aiutante di campo del Re, del maggiore Leitenitz ufficiale d'ordinanza, di Peruzzi cerimoniere di Corte. Il Duca d'Aosta recherassi più tardi alla cerimonia dell'incoronazione dello Czar.

Il *Capitan Fracassa*, commentando gli articoli della *National Zeitung* e della *Politische Correspondez* sulle divergenze sorte a Costantinopoli fra gli ambasciatori pel *modus procedendi* nei negoziati sulla questione turco-ellenica assicura formalmente che il governo italiano avendo dato la sua piena adesione all'accordo fra Bismarck e Goschen, invitò replicatamente Corti ad uniformarvisi.

Pietroburgo 16. Vennero fatti numerosi arresti. Diciotto nihilisti furono arrestati nel quartiere di Pessky; si assicura che avevano fabbricato le bombe. Un individuo arrestato l'11 corrente confessò il concorso nella preparazione dell'attentato. Russakoff e lui riconobbero come il lanciatore della seconda bomba sia un individuo morto dalle ferite, ricusando di dire il nome e l'indirizzo. Il padrone di Russakoff vedendo arrivare la polizia suicidossi. Una donna fu ivi arrestata. La polizia trovò in casa di Russakoff ordigni metallici e copie del proclama rivoluzionario donde risulta che l'esecuzione della congiura fu affidata a due persone. Iermattina un giovane entrando in casa fu arrestato. Sparò sei colpi di rewolver e ferì tre agenti di polizia.

Vienna 16. Telegrafano da Londra alla *Wiener Allgemeine Zeitung* come da quella città sia partito l'avvertimento a Pietroburgo di stare in guardia perchè i nichilisti avrebbero intenzione di mettere in opera un nuovo attentato contro il nuovo Czar.

Pietroburgo 16. Narrasi che la polizia scoperse il complice dell'attentato. Essa lo rinvenne nella sua abitazione. Egli impugnò un revolver, uccise una guardia e ne ferì altre due, quindi si sparò un colpo nella direzione del cuore, rimanendo cadavere all'istante.

Il suono delle campane di tutte le chiese annunciò il principio delle cerimonie funebri pel defunto Czar. La salma rimarrà esposta per 14 giorni nella cappella ardente.

Budapest 16. Ieri, per la prima volta, si solennizzò la commemorazione del 1848 sulla pubblica piazza. La dimostrazione procedette tranquilla. Alla fine della dimostrazione gli studenti gridarono ripetutamente evviva Kossuth.

Berlino 16. Affermasi essere avvenuti numerosi sfratti di socialisti. Le notizie che giungono da Costantinopoli sono sfavorevoli. La Porta rifiuta di andare oltre a quanto essa dichiarò nella nota dell'ottobre. Ritiensi perciò inevitabile la guerra.

ULTIME NOTIZIE

Roma 16. (Camera dei Deputati). Continuasi la discussione della legge pel concorso dello Stato nelle opere edilizie a Roma.

Insieme coll'art. 1 devesi deliberare sopra la convenzione stipulata col municipio di Roma, di cui si propone l'approvazione, salvo le modificazioni presentate all'art. 2 della legge.

Toscanelli crede dover protestare contro alcune asserzioni del relatore, che, cioè, egli faccia opposizione alla legge per difetto di patriottismo e di amore alla scienza, come pure di dovere protestare contro le opinioni manifestate dal medesimo in materia religiosa.

Sella, relatore, nega recisamente di aver dichiarato nemici della scienza coloro che combattono la convenzione stipulata col municipio romano, e nega parimenti avere espresso in materia religiosa le opinioni ascrittegli da Toscanelli.

Lo invita a leggere attentamente il discorso da esso pronunziato ieri l'altro. Riferendosi poi ai motti rivoltigli dallo stesso Toscanelli circa la poca o niuna parte da esso presa alle guerre nazionali, narra alcuni particolari della sua condotta a tale riguardo, nel 1848 e segnatamente nel 18866 quando gli venne offerto il portafoglio della marina, che dice come e perchè non potette accettare.

Il ministro Depretis che nel 1866 al cominciare della guerra tenne il portafoglio della marina, giustifica la propria condotta, affermando di avere la coscienza di avere adempiuto pienamente il suo dovere e soggiungendo che verrà tempo in cui si potrà parlare liberamente ed esplicitamente. (1)

(1) Su questo incidente la *Gazzetta di Venezia* ha il seguente dispaccio:

Roma 16. Toscanelli, rispondendo a Sella, dichiara non aver veduto Sella alla guerra, non poter pertanto accettare lezioni di patriottismo.

Sella replica spiegando le circostanze che gli impedirono di vedere accolte le sue profferte ripetute di entrare al servizio dell'esercito. Invoca la testimonianza di Depretis. Rammenta che nel 1866 gli venne offerto il portafoglio della marina e lo rifiutò. Sarebbegli sembrato un tradimento accettarlo, non intendendosi di marina (senzazione).

Depretis spiega perchè nel 1866 gli fu impossibile resistere all'insistenza di Vittorio Emanuele per indurlo ad accettare il portafoglio della marina. Dichiara che personalmente aveva fede in Persano. Riconosce che Sella fece ognora il suo dovere. Lo prega a riconoscere che l'oratore fece il suo.

Sella conferma; l'incidente è esaurito.

Dopo ciò approvasi l'art. 1 della Convenzione, pel quale lo Stato concorre con 50 milioni di lire alle spese per opere edilizie e di ampliamento in Roma.

Approvasi altresì, dopo raccomandazioni di Cavalletto, riguardo al piano regolatore delle opere da costruirsi, in rapporto alla sistemazione del Tevere, che il ministro Depretis promette di tenere nel debito conto, l'articolo 2 che prescrive che il piano edilizio debba essere sottoposto all'approvazione governativa non più tardi del 31 dicembre 1881.

L'articolo 3 della convenzione determina le opere pubbliche governative da costruirsi dal comune di Roma, cioè il palazzo di Giustizia, il palazzo dell'Accademia delle scienze, il Policlinico, i quartieri militari per due reggimenti di fanteria ed uno di artiglieria, uno spedale militare di mille letti, infine una piazza d'armi.

Faldella giudica inammissibile la costruzione di un palazzo per l'Accademia delle scienze costosissimo e superfluo, stantechè l'Accademia dei Lincei abbia già ottenuto dal governo segnalati favori e privilegi e non abbisogni nell' interesse della scienza di un sontuoso edificio.

Odescalchi raccomanda che si abbia la massima cura nello scegliere i disegni architettonici, affinchè essi corrispondano al carattere architettonico dei migliori edifici della città e così oltrecchè opera utile facciasi anche opera artisticamente bella e civile.

Cavalletto aggiunge altre raccomandazioni ed avvertenze rispetto alla preparazione dei progetti delle opere da intraprendere, onde non accada che la somma preventivamente stanziata sia di molto oltrepassata, nè debbansi le opere fare e rifare.

Bonghi rinnova le sue osservazioni circa l'insufficienza della somma che intendesi spendere per le opere governative e insiste nelle considerazioni che già fece riguardo la costruzione ed ordinamento del Policlinico.

Il ministro Baccelli dà a tale proposito altri maggiori schiarimenti.

Boselli Bartolomeo persuaso che niuna ragione di finanza valga a consigliare di affidare al Comune di Roma la costruzione delle opere governative, propone che simile disposizione venga cancellata da questo articolo.

Il ministro Depretis lo contraddice dimostrando nuovamente l'opportunità e la convenienza dell'accennata disposizione, perocchè il municipio di Roma sia interessato alla buona costruzione di tutte le opere governative al pari di quanto lo sia lo stesso governo; essendo del resto già stato implicitamente ammesso il sistema compreso nella convenzione, oppone la questione pregiudiziale.

Bonghi e Boselli insistono ciò nondimeno nelle loro obbiezioni.

Crispi propone quindi delle modificazioni alla convenzione per sostituire la costruzione del palazzo del Parlamento a quella del palazzo di Giustizia e per restituire poi alle Corti e al Tribunale il palazzo di Montecitorio.

Dallo svolgimento di questa sua proposta prende occasione per respingere le imputazioni mossegli di volere accentrare in Roma la vita della nazione e sacrificare le piccole città alle grandi.

Dice che bisogna aver fede nell'avvenire d'Italia e per conseguenza in quello di Roma e convincere l'Europa che in Roma vogliamo a sappiamo rimanere.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Sono infine annunciate interrogazioni di Carpegna ed altri sulle ragioni per le quali le università libere diconsi escluse dal concorrere alla nomina dei componenti il Consiglio superiore, e di Luzzatti circa la comunicazione di alcuni documenti sulla imposta del dazio consumo.

Budapest 16. Si annunzia da Hekesgyiula: La Kleinseite è d'ambe le parti allagata; gli abitanti alloggiarono; le case, per la maggior parte costruite di argilla, sono irremissibilmente perdute. Koerocstrosa è totalmente inondata; la maggior parte delle case sono crollate; gli abitanti (4200) sono ridotti alla miseria.

Berlino 16. Il *Reichsanzeiger* annunzia avere il Principe ereditario, a motivo di raucedine, differito il viaggio a Pietroburgo fino alla settimana ventura, e quindi non arriverà a Pietroburgo che pei funerali.

Berlino 16. I Granduchi Sergio e Paolo sono arrivati: ricevettero, all'ambasciata russa, la visita dell'imperatore e dei principi, e proseguirono indi per Pietroburgo. La partenza del principe imperiale è nuovamente differita. Per ordine dell'imperatore resta sospesa ogni festa pubblica per il suo natalizio.

La *Provinzial Correspondenz* chiude un suo articolo colle parole: Del defunto nobile Principe la Germania serberà cordiale ed onorata memoria, e saluta il nuovo Imperatore nella sincera fiducia che anch'egli, fedele alle tradizioni de' suoi Avi, saprà apprezzare il valore di una seria e sincera amicizia colla Germania.

Pietroburgo 16. Il trasporto della salma imperiale dal palazzo d'inverno alla Cattedrale dei Santi Pietro e Paolo avrà luogo il 18 corr.

Un Ukase del 14 nomina il Granduca Vladimiro a comandante supremo del corpo della Guardia e del distretto militare di Pietroburgo. L'Imperatore ricorda, nell'Ukase, il tempo da lui passato tra queste truppe, e ringrazia il Granduca per il suo zelo e fedeltà.

Nell'ordine del giorno alle truppe del distretto militare di Pietroburgo, l'Imperatore ringrazia il comandante e i soldati per il loro servizio esemplare.

L'*Agence russe* rettifica la notizia relativa alla scatola di pillole contro l'asma, pervenuta all'Imperatore pochi giorni prima della catastrofe, e dice che l'Imperatore soffriva realmente di asma. La scatola era accompagnata da una lettera che avvertiva l'Imperatore di non aprire un'eguale scatola direttagli, perchè, al momento di toglierne gli spaghi, sarebbe esplosa e l'avrebbe ucciso. Dall'inquisizione risultò che la scatola conteneva realmente gl'ingredienti accennati nella lettera, ed in tale quantità da poter uccidere molte persone.

I fogli annunziano che Russakow, al momento dell'arresto, aveva tentato di avvelenarsi.

L'esecuzione di Russakow, che doveva aver luogo ieri, fu sospesa, essendo stata scoperta la casa dalla quale erano state fornite le bombe esplosive. Il proprietario di essa si chiama Nawrotzki, ed ha 36 anni.

Colonia 16. La *Kölnische Zeitung* ha da buona fonte che, nei circoli competenti di Berlino, regna la convinzione che il misfatto di Pietroburgo non avrà quelle conseguenze politiche che prima si inclinava ad attendersi dalla succesione al trono dell'attuale Imperatore. Sì per le relazioni estere che per le cose interne si hanno sintomi che, almeno per il momento, non sono imminenti bruschi cambiamenti. Siccome il lavoro delle riforme all'interno tiene quasi in seconda linea la politica estera, è autorizzata la supposizione che il cambiamento sul trono nulla muterà nelle condizioni all'estero. D'altronde è noto che i sentimenti antigermanici, attribuiti da molte parti all'attuale Imperatore, rimasero, quanto a fatti, destituiti di prove.

Vienna 16. La *Neue freie Presse* ha da Costantinopoli: Ieri ed oggi si tennero sedute presso Hatzfeld. I delegati turchi presentarono una carta nella quale è indicato il massimo delle concessioni da farsi, e si manifesta lo spirito più conciliativo. Il risultato soddisfacente dipende dalla moderazione e dall'accordo delle potenze.

Costantinopoli 16. Quest'oggi ebbe luogo la quinta seduta nella questione greca, ma nulla si sa dell'esito. Raza Bey, figlio di Reuf, fu nominato inviato a Cetinje.

Parigi 16. Il *Journal des Débats*, confutando il significato belligero datosi al prestito di un miliardo, osserva che 612 milioni sono destinati a lavori pubblici e il resto a coprire spese fatte o votate.

Belgrado 16. La Skupscina incominciò a discutere la proposta ferroviaria. I deputati sono quasi in numero completo.

Napoli 16. Hassi da Casamicciola: Stanotte una nuova intensa scossa di terremoto, rovinò le fabbriche cadenti. Fu sentita a Lacco Ameno e Serrafontana, ove caddero poche case. Nessuna vittima.

Parigi 16. Il generale Pittie recasi a Pietroburgo per rappresentare la Francia ai funerali di Alessandro.

La voce di preparativi nell'Algeria per occupare la Tunisia o spedire a Tunisi una corvetta sono prive di fondamento.

La Compagnia Algerina Bona Guelma domanda al governo tunisino un'indennità di 2000 franchi al giorno pei danni cagionati dalla sospensione dei lavori della ferrovia di Susa.

Pietroburgo 16. Il Comitato esecutivo rivoluzionario spedì oggi ai giornali un proclama in data del 13 marzo più violento dei precedenti. Dice che l'atto liberatore è veramente compiuto dopo due anni di sforzi e di sacrifizi; avvisa lo Czar di non seguire gli esempi del padre per non diventare un tiranno. Prega tutti gli aderenti di aiutare il Comitato in caso che si dovesse lottare contro il nuovo Czar. Soggiunge che lo Czar fu ucciso in seguito ad una suprema sentenza emanata il 17 novembre 1879.

Napoli 16. Il Console della colonia Russa, ed il Prefetto assistettero al servizio funebre nella chiesa greca.

Budapest 14 (Camera dei Deputati). Rispondendo ad un interpellanza, Szapary promette un progetto in questa sessione per la costruzione della ferrovia di congiunzione della rete Serba. Conchiudesi una convenzione colla Serbia per la costruzione di un ponte sulla Sava.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zucchero. *Trieste 15.* Mercato alquanto più fermo. Centrifugato da *f.* 29 1|2 a 30 per partite di 100 sacchi franco nolo alla locale stazione.

Petrolio. *Trieste 15.* Mercato invariato. Arrivati: « Pauline » con 3559 barili « Libero » con 4400, tutti e due carichi posti fuori di vendita.

Colofonio. *Trieste 15.* Arrivato il « Dolen » con 3000 barili circa di good strained, la maggior parte venduta viaggiante.

Caffè. *Trieste 15.* Qui nessun affare. Notizie da Rio segnano un aumento di 2 a 3 scellini. Arrivarono due carichi da Rio cioè « Shepperdos » e « Seewart » ognuno con 4000 sacchi.

Vini. *Genova 12.* I prezzi continuano a mantenersi, nè per ora succederanno variazioni, essendo continue le domande dell'interno, e proseguendo pure le vendite dei carichi che arrivano in Francia, per cui sui mercati di produzione l'articolo è sempre sostenutissimo.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 marzo 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	761.8	76.02	762.2
Umidità relativa . . .	47	35	61
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	E.	calma	calma
Vento { velócità chil. .	1	0	0
Termometro centigrado	3.1	7.1	3.1

Temperatura { massima 8.4, minima 1.3

Temperatura minima all'aperto 3.5

Notizie di Borsa.

VENEZIA 16 marzo

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 91.75 a 91.90; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 89.58 a 89.73.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 124.— a 124.50 Francia, 3 — da 101.20 a 101.50; Londra; 3, da 25.48 a 25.55; Svizzera, 4 1|2, da 101.— a 101.30; Vienna e Trieste, 4, da 218.— a 218.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.34 a 20.36; Bancanote austriache da 218.25 a 218.75; Fiorini austriaci d'argento da L. 2 18 1|2 a 2.19 1|2.

TRIESTE 16 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.52 —	5.54 —
Da 20 franchi	"	9.31 —	9.32 —
Sovrane inglesi	"	—.— —	—.— —
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.10 —	57.25 —
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45 70 —	45.80 —

VIENNA 16 marzo

Mobiliare 289.70; Lombarde 104.59, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 287.50; Az. Banca 810; Pezzi da 20 l. 9.30 -; Argento —; Cambio su Parigi 46.35; id. su Londra 117.40; Rendita aust. nuova 75.35.

PARIGI 16 marzo

Rend. franc. 3 0|0, 84.—; id. 5 0|0, 120.85; — Italiano 5 0|0; 90.20 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane 134.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 366. — Cambio su Londra 25.34 — id. Italia 2 — Cons. Ingl. 100. —; Lotti 13.22.

BERLINO 16 marzo

Austriache 503.—; Lombarde 183.— Mobiliare 521.50 Rendita ital. 90.25.

LONDRA 15 marzo

Cons. Inglese 99 7|8; a —.—; Rend. ital. 88 1|2 a —.— Spagn. 21 1|4 a —.— Rend. turca 13 1|4 — a —.—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

1 pubb.

Municipio di Dignano

Veduta la deliberazione 28 febbraio p. p. della Deputazione Provinciale di Udine con la quale approvò l'aumento di stipendio a favore del Medico chirurgo dei consorziati Comuni di Dignano a Coseano si dichiara aperto il concorso al detto posto a tutto il corrente mese di marzo.

Chiunque vorrà aspirare dovrà entro il detto termine presentare al protocollo di questo Municipio la propria istanza corredata dai prescritti documenti.

Lo stipendio è di lire 2000 e lire 600 compenso per mezzo di trasporto e così lire 2600 annue da pagarsi mediante foglio pagatoriale sulla Cassa dei due Comuni in rate mensili postecipate.

La residenza del Medico è stabilita nella Frazione di Cisterna.

Il Medico ha l'obbligo dell'assistenza gratuita per tutti gli abitanti dei due Comuni di portarsi tre volte per settimana in tutte le Frazioni e di obbedire ad ogni chiamata senza diritto a compenso.

La tassa di ricchezza mobile sta a carico del Medico.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali di Dignano e Coseano e l'eletto entrerà in funzione tostochè gli verrà data partecipazione.

Dal Municipio di Dignano addì 14 marzo 1881.

Il Sindaco
Aristide Pirona

Il Segretario, *Albrizzi*

N. 110, IX. 3 pubbl.

Provincia di Udine *Distretto di Tolmezzo*

Comune di Treppo Grande

Avviso d'asta.

Nel giorno 30 (trenta) marzo corrente alle ore 10 ant. presso quest'Ufficio Municipale, sotto la Presidenza del Sindaco o di un suo delegato, si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro sottodescritto.

L'asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine e sotto l'osservanza delle altre norme vigenti sulla contabilità dello Stato.

La gara verrà aperta sul prezzo di lire 4,820.86.

Per adire all'asta ogni aspirante dovrà cautare l'offerta col deposito in danaro del 10 per cento del prezzo a base d'asta.

Saranno ammesse all'asta solo quelle persone che comproveranno la loro idoneità con certificato di professionista competente con data non anteriore ai sei mesi.

Le offerte in ribasso dovranno farsi in cifra non minore di lire 5 (cinque) e non si accetteranno se condizionate.

Chiuso l'incanto saranno restituiti tutti i depositi meno quello dell'ultimo miglior offerente.

Il lavoro dovrà essere portato a termine entro giorni 200 (duecento) lavorativi dalla consegna, e la somma per la quale sarà stato deliberato, verrà pagata in quattro eguali rate negli anni 1881, 1882, 1883 e 1884 alla scadenza della sesta rata prediale.

Nelle ore d'ufficio potranno ispezionarsi il capitolato e gli atti tutti relativi al lavoro sottodescritto.

Qualora il primo esperimento andasse deserto, se ne terrà un secondo nel giorno 6 (sei) aprile prossimo venturo, ed eventualmente un terzo nel giorno 13 (tredici) stesso mese alle ore 10 antim.

Le spese tutte dell'asta e di contratto, comprese tasse e bolli, staranno a carico del deliberatario.

Treppo Grande, addì 12 marzo 1881.

Il Sindaco
Giov. Batt. Di Giusto.

LAVORO DA APPALTARSI

Radicale sistemazione della strada comunale non obbligatoria, che da Treppo Grande mette alla obbligatoria Treppo Piccolo-Vendoglio. Regolatore d'asta lire 4820.86. Deposito lire 482.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore [illegible] ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.